



FINANZE La ricerca non evidenzia però l'effetto degli sgravi e l'impatto dell'inflazione

«In 30 anni diminuite le tasse»

La base imponibile media dei Cantoni, dal 1996 al 2011, è aumentata in quasi tutte le regioni. Questo significa che la Svizzera nel suo insieme è diventata più ricca. La tendenza della tassazione segue invece una direzione inversa, ovvero le aliquote si abbassano in quasi tutte le macroregioni.

Il Ticino non costituisce un'eccezione rispetto agli altri Cantoni: una famiglia con due bambini, per esempio, con un reddito medio-alto (pari al 25° percentile, ovvero al di sopra del 75% delle altre famiglie) nel 1996 pagava attorno al 5% di imposte al netto delle deduzioni. La stessa famiglia nel 2012, pur disponendo molto probabilmente di un reddito maggiore, ne paga meno del 2%. Sono queste le tre conclusioni a cui giunge la ricerca coordinata da tre Università: Losanna (in collaborazione con l'USI, Basilea e San Gallo). Un progetto che ha permesso di costruire una banca dati nazionale sulle entrate fiscali in Svizzera.

Per saperne di più abbiamo interpellato uno dei curatori della ricerca: il prof. **Mario Jametti** dell'istituto di economia politica.

Voi dite che le aliquote delle imposte sono in ribasso. Ma i Cantoni e i Comuni negli scorsi 30 anni hanno visto aumentare di molto le loro spese e anche le entrate. Cosa



è successo? Siamo tutti più ricchi? La base impositiva è rimasta la stessa; oggi si tassano le stesse cose rispetto a 30 anni fa? Cosa è cambiato nel sistema, o nei criteri per stabilire le imposte?

«La base imponibile dei Cantoni è aumentata. Infatti il reddito medio imponibile in Ticino è passato da 45.013 franchi nel 1996 a 59.200 franchi nel 2011 (con un aumento del 32%). Ciò significa che, in media, siamo diventati più ricchi, ma non necessariamente tutti. Un'altra ragione che spiega l'aumento delle entrate è il numero di contribuenti, anche questo in crescita.

Gli strumenti di tassazione delle persone fisiche sono rimasti essenzialmente gli stessi negli ultimi 30 anni. Ciò vale sia a livello cantonale, sia a quello comunale, gli strumenti più importanti sono la tassazione dei redditi e della sostanza. All'interno del sistema è tuttavia possibile che vi siano state delle modifiche, per esempio nelle deduzioni e sui propri livelli di tassazione (aggiustamento dei moltiplicatori)».

È stato tenuto conto dell'inflazione e del calo del valore del denaro?

«No. L'inflazione è stata bassa in questo periodo. Secondo il Bundesamt für Statistik l'indice dei prezzi al consumo è passato da 103.1 a 115.3 punti dal 01.1996 all'11.2013. Questo significa che l'aumento "reale" del reddito medio imponibile è stato minore».

C'è differenza nell'evoluzione del sostrato fiscale fra Cantoni (o Comuni) dove si è provveduto a fare sgravi fiscali rispetto alle regioni che non hanno ritoccato le imposte verso il basso?

«Non posso rispondere a questa domanda in quanto non abbiamo fatto un'analisi dettagliata».

In questo calo in Ticino che peso hanno avuto le imposte comunali e quelle cantonali?

«Non so dare una risposta precisa. Ma i grafici illustrano il tasso d'impo-

sizione medio di tutti i Comuni del Ticino, ponderato con il numero di contribuenti. Concentrandosi sul Ticino, si vede che nonostante un abbassamento generale dei tassi, l'evoluzione nei Comuni non è stata uniforme. Tra l'altro, questo sarebbe un interessante spunto per un'analisi ulteriore».

Voi fate l'esempio per una famiglia di fascia medio-alta, con due figli. Il calo è importante, dal 5 al 2%. Ma questo esempio vale anche per le altre categorie di soggetti fiscali?

«Il nostro sito web (www.fiscalfederalism.ch) fornisce un'illustrazione di altre persone fisiche "tipiche"».